

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

STATO DELLA FRANCIA

La presa d'Issy e di Vanves, non che le altre fazioni militari che avvicinarono sempre più le truppe di Versailles alla cinta di Parigi, lasciavano sperare assai prossima la fine dell'orrendo spettacolo al quale da più di due mesi assiste l'Europa stupefatta e dolente; ma la resistenza dei rivoltosi si prolunga più di quanto si sarebbe creduto, e frattanto essi vanno realizzando l'iniquo programma di rovinare, se non di distruggere, la bella capitale della Francia, o almeno di ridurla in condizioni tanto miserande, che non si trovi al caso da rilevarsele mai più.

Dopo l'abbattimento della colonna Vendôme, e quello della casa di Thiers dopo le consumate estorsioni di denaro alle Casse, pubbliche, alla Banca, agli altri Istituti, alle Società ferroviarie, ai privati, ora viene la volta perfino dei candelabri delle Chiese: poi verrà quella degli argenti delle case, per cui se le truppe del governo tarderanno ancora per poco ad aver ragione della rivolta, non troveranno più tardi nella domata città che un cumulo di miserie o di stragi.

Il Thiers fa troppo sollecito nell'assicurare l'Assemblea che otto giorni soltanto sarebbero bastati all'esercito di Mac-Mahon per impadronirsi di Parigi: otto giorni sono passati, né sembra che altrettanti possano essere sufficienti a compiere l'impresa.

Anzi se prestiamo attenzione alle parole pronunziate da Bismark al Reichsrath nell'annunziare la ratifica della pace da parte dell'Assemblea francese, sarebbe da credere ch'egli non abbia una grande fiducia nei mezzi del governo di Thiers per domare l'insurrezione. Egli disse che si sarebbe recato a Francoforte per continuare le trattative coi plenipotenziari francesi, viste le condizioni della Francia, che lo reclamano d'urgenza. Ciò lascia supporre che l'opera dei Prussiani, stazionati ancora nei forti attorno a Parigi, sia necessaria per ristabilire la quiete. E in tal caso pensiamo con qual grado di autorità il governo di Thiers potrebbe poi parlare alla Francia, s'egli entrasse nella capitale col marchio dell'impotenza? Allora comincierebbe appunto per l'infelice paese l'era più terribile della lotta civile, quando lo straniero fosse partito, e forse la Francia non potrebbe salvarsi dall'ultima catastrofe della dissoluzione sociale.

La minaccia di questo pericolo si fa più evidente dalle notizie che si ricevono sulle altre città più popolate, come Marsiglia e Lione; dove se gli adepti dell'Internazionale non si sentono in forza d'ingaggiare nuovamente la lotta nelle contrade, essi non fanno che attendere l'occasione propizia ai

loro disegni; e la troverebbero quando il governo dell'Assemblea, screditato dalla necessità d'invocare il braccio dello straniero, non avesse più l'ascendente morale che centuplica la forza degli eserciti.

È quindi desiderabile per la quiete della Francia e dell'Europa che l'esercito di Mac-Mahon riesca prontamente da sé nelle sue operazioni, e che ai Prussiani non tocchi alcuna parte attiva nell'impresa.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 19 maggio.

Più si avvicina il momento del trasporto dei ministri e della solenne entrata del Re in Roma e più se ne sente il bisogno urgente. Gli sforzi del partito reazionario sono stati immensi in questi ultimi mesi per spargere dubbi nel popolo, e bisogna confessare che i giornali di parte estrema lo hanno in questo aiutato egregiamente senza volerlo. Ora però ha tranquillato abbastanza la relazione del ministro Gadda sui lavori per l'insediamento delle due Camere e dei diversi ministri; e non sembra più ragionevole il dubitare che tutti potranno trasferirsi qui per il primo di luglio, almeno, per riguardo ai ministri, colle principali divisioni onde sbrigare qui gli affari più importanti. Anche il corpo diplomatico si è dato attorno per cercare quartieri e palazzi; probabilmente in principio non potrà acconciarsi definitivamente tutto, ma i ministri esteri faranno almeno atto di presenza.

È confermata la notizia che la maggior parte delle potenze intende aver qui un solo rappresentante, presso il Re per i rapporti politici e presso il Papa per i rapporti religiosi. Vedremo se il Papa rifiuterà di riconoscerli, come ha rifiutato di accettare l'originale firmato dal Re della legge sulle guarentigie. Credo che trattandosi delle potenze estere ci penserà prima un buon poco.

Un atto imprudentissimo è stato commesso di questi giorni dal Vaticano, voglio dire l'invito ai parrochi di consigliare i giovani dell'Università a non frequentare le scuole dei professori firmati all'indirizzo a Doellinger, e le giovani a non isposare militi della guardia nazionale. Se i primi si lasciassero tirare a siffatto invito la facoltà medica tra le altre rimarrebbe deserta; e le seconde perderebbero quasi tutti i buoni partiti possibili. Fortunatamente la carriera professionale e il matrimonio sono interessi tanto importanti, da non potersi sacrificare davanti ai capricci degli irconciliabili del Vaticano. Quindi quei signori non hanno fatto che prepararsi un nuovo fiasco, ed eccitare il malcontento della popolazione a loro danno. Del resto stamane gli studenti hanno già risposto

loro come si deve, accogliendo con frenetici applausi i professori sottoscritti all'indirizzo.

(C) Roma, 19 maggio.

La stampa radicale di Roma continua ad insistere sulla nessunissima intenzione che ha il Governo di trasportare la capitale. Non ho mai potuto comprendere quale specie di accecamento colpisca questo partito: vedono che i locali nei Ministeri sono tutti assegnati, che l'aula del Senato è quasi compiuta, che i lavori a Montecitorio sono eseguiti con un'alacrità meravigliosa, vedono insomma che la città prende tutto l'aspetto della capitale, ed assicurano tuttavia che il Governo vuol rimanere a Firenze. Per me sono spinto a credere che invece di accecamento sia malignità; ma ciò che mi spiace si è di vedere la stampa reazionaria far sue e riprodurre queste maligne insinuazioni con un certo scherno che fa salire il sangue al cervello. Anche in questo caso è confermata la verità del proverbio «gli estremi si toccano.» Intanto posso assicurarvi che l'onorevole Visconti-Venosta sarà il primo dei ministri che verrà ad insediarsi a Roma con tutti gli impiegati del suo dicastero. Ho udito io dichiarare da molti prelati: «piuttosto la Comune di Parigi che il Governo italiano.» Ed hanno ragione: un po' di Comune metterebbe un po' di soqquadro per il momento ma l'Europa si sveglierebbe e, per salvare il Papa, lo si riporterebbe con una selva di retrocarica sul suo trono temporale, mentre con un Governo come il nostro, col quale il Pontefice è sicuro di essere libero e rispettato, mantenuto e privilegiato, le grida di un falso martirio si perdono inascoltate e qualche volta derise.

Stamane gli studenti dell'Università accolsero con plausi fragorosi i professori firmatari dell'indirizzo al Doellinger. I professori si sono schermiti alla meglio ed il Rodaro ha troncato gli applausi dicendo: «Occupiamoci della scienza, signori, essa sola, più dei nostri indirizzi, può scoprire la via della verità.» Parole profonde e che dovrebbero diventare il credo dell'attuale generazione.

Lunedì si adunerà immancabilmente il Consiglio comunale per trattare la faccenda del prestito: so che ieri venne ultimata la compilazione del bilancio preventivo ed è sperabile che l'affare si decida al più presto.

Si preparano grandi feste per lo Statuto. Un manifesto firmato da molti fra i più notevoli cittadini invita oggi la popolazione a concorrere per fissare un sussidio a tutti coloro che nasceranno in Roma dalla sera del sabato fino al mattino della domenica dello Statuto; a Ripetta si organizzano luminarie, corse, giuochi e festival: un servizio di trasbordo sarà stabilito a tale oggetto sul Tevere.

Giovedì la signora Ristori darà all'Apollo una recita della Fedra, di Racine, tradotta dal Dall' Ongaro. La celebre attrice è la più cara simpatia della principessa Margherita che sempre la desidera accanto; sembra che il genio susciti in lei venerazione ed affetto: non per nulla la principessa ha il vaio di un'anima gentile e di un sentire squisito.

Domani alla Farnesina avrà luogo la presentazione al generale Lipari della Guardia Nazionale di Roma.

NUOVI UFFICI TELEGRAFICI

Dalla Direzione compartimentale dei telegrafi dello Stato in Venezia ci vennero comunicate le condizioni recentemente emanate per l'attivazione di nuovi uffici telegrafici di 3ª categoria, e quelle per l'eventuale costruzione, mantenimento e sorveglianza della linea necessaria a collegare tali uffici colla rete dello Stato.

Crediamo interesse del pubblico, e in particolare dei Comuni e del ceto commerciale la pubblicazione delle condizioni citate.

Eccole:

Condizioni di concorso dei Comuni per l'attivazione di nuovi uffici telegrafici di terza categoria.

I Comuni che desiderano l'attivazione di un ufficio telegrafico di terza categoria, debbono farne domanda in via d'ufficio per mezzo del Sindaco alla Direzione Compartimentale dei telegrafi dello Stato, nella cui circoscrizione territoriale si trovano compresi, corredata di una deliberazione del Consiglio Comunale stessa su carta da bollo da lire una, e approvata dalla rispettiva Deputazione Provinciale, nella quale sia espressa esplicitamente l'accettazione delle seguenti condizioni:

Per l'impianto dell'ufficio.

1. Pagamento anticipato per una sola volta di Lire 300.
2. Somministrazione del locale mobiliato nel caso in cui non sia possibile o non convenga porre l'ufficio nella casa di abitazione dell'incaricato.

3. Proposta sopra richiesta dell'Amministrazione dei telegrafi, di un impiegato del Comune o di altro individuo del paese, che può essere anche una donna, a cui possa essere affidato il servizio dell'ufficio nella qualità d'incaricato.

L'Amministrazione si riserva di accettare o no l'individuo proposto, e nel caso che lo accetti si assume di farlo istruire nella parte meccanica del servizio in uno dei suoi uffici a cui egli creda conveniente di trasferirsi per tale scopo.

4. Facoltà nel Comune di sostituirsi all'incaricato di consenso coll'incaricato stesso nella compartecipazione dei prodotti e nell'adempimento degli obblighi dell'incaricato, allorché si assuma di pagarli direttamente una congrua retribuzione pel suo servizio.

Per la compartecipazione dei prodotti, l'Amministrazione corrisponde mese per mese all'incaricato centesimi 60 per ogni dispaccio privato di partenza, finché raggiunga l'annuo compenso di L. seicento, e per ogni dispaccio privato, successivamente spedito, centesimi 20.

È obbligo poi dell'incaricato di provvedere alle spese di ufficio ed al recapito dei telegrammi, ed ha facoltà di stabilire l'ufficio nella propria abitazione, ufficio o negozio, purché sia tutelato il segreto della corrispondenza.

Per la costruzione, il mantenimento e la sorveglianza della linea necessaria per collegare l'ufficio colla rete dello Stato.

1. Pagamento anticipato di lire cento per ogni chilometro di linea per la provvista dei pali, e di lire venti a chilometro per le spese di mano d'opera e le altre di costruzione.

Il pagamento di lire cento a chilometro non avrà luogo quando il Comune si assuma di provvedere esso stesso i pali a piè d'opera.

2. Pagamento annuale di lire dieci a chilometro per il rinnovamento dei pali. Questo pagamento non avrà luogo quando il Comune avrà forniti i pali a piè d'opera per la costruzione della linea, ma in tal caso dovrà anno per anno anticipatamente somministrare in natura i pali occorrenti per la manutenzione, sopra richiesta dell'Ispezzione della Sezione telegrafica, al luogo di deposito che gli sarà da questo indicato lungo la linea.

3. Pagamento annuale di lire trenta a chilometro per la sorveglianza della linea. Neppur questo pagamento avrà luogo quando il Comune si assuma di far sorvegliare la linea a proprio carico.

È superfluo l'avvertire che le condizioni riguardanti la costruzione e la manutenzione della linea, si richiedono soltanto quando l'ufficio da aprirsi non sia lungo una linea già esistente.

Tutte queste condizioni riguardano soltanto l'attivazione di nuovi uffici di 3ª categoria, avendo dimostrato l'esperienza che quelli di 2ª categoria, istituiti sulla garanzia dei Comuni, non presentano sensibile vantaggio ed impongono invece all'amministrazione un carico che non è giustificato da altri riguardi.

Firenze, addì 30 aprile 1871.

IL MINISTRO
GADDA.

Leggesi nel Conte Cavour:

Avevamo tempo fa annunziato che il Governo stava studiando i diversi progetti che gli erano stati sottoposti per l'impianto di una colonia penitenziaria nei mari orientali.

Sappiamo ora che ad una Commissione presieduta dal comm. Cristoforo Negri, e della quale fanno parte i generali Bixio e De Vecchi, il deputato d'Amico ed il direttore generale delle carceri, è stato deferito l'esame di questi progetti, coll'incarico di scegliere definitivamente il luogo dove la colonia dovrà impiantarsi, e di compilare le istruzioni e le norme per l'impianto.

La Commissione ha già tenute varie sedute, ed è d'accordo sulla scelta del luogo, allo sbocco del Mar Rosso nell'Oceano Indiano.

Siccome annesso alla colonia vi sarebbe anche uno stabilimento militare, così al generale De Vecchi verrà affidata poi la missione di presiedere alla presa di possesso del luogo dove la colonia verrà impiantata.

UNA VERA REGATA

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia:

Fra vari piroscafi che segnavano la partenza dal porto d'Alessandria d'Egitto, ve n'erano due nobilmente rivali, perchè ad ognuno d'essi stava a cuore l'interesse e l'onore della Società cui appartengono. Uno inglese, il *Bengalor*, in fama di valorosissimo corridore sopra ogni altro della Società Peninsulare; l'altro fregiato col nome di *Pr. Tommaso*, in fama di franco e sicuro viaggiatore per la valentia del suo comandante, ch'è l'avv. G. Vecchini. Il primo dicevasi percorrere quattordici miglia per ora; il secondo non poteva promettere tanto, ma bensì in cambio una direzione tale da reggere al paragone di qualsivoglia più valente capitano o pilota. Entrambi i piroscafi uscirono dal porto d'Alessandria al mezzodi del giorno 13, e sempre, o quasi sempre, in vista l'uno dell'altro, seguirono la loro rotta con manifesta gara nel corso che ognuno affrettava, usando ogni mezzo che l'arte di navigare seppe fin qui suggerire come efficace per conseguire la maggiore possibile celerità.

Per breve tratto di via il *Bengalor*, favorito da buon vento di poppa, manifestò la potenza delle sue vele e prevalse al *Pr. Tommaso*; ma quietatosi il vento e tornato il mare tranquillo, la forza del vapore del *Pr. Tommaso* riprese il primo posto e lo condusse vincitore al porto di Brindisi, dopo 71 ore di navigazione. Fu una vera regata che contribuì a rendere molto piacevole il viaggio, e porre una prova di più che il valore non sempre sta dove si presume.

Sia premio al *Pr. Tommaso* l'approvazione di tutti quelli che hanno interesse nel buon servizio dei vapori della Società adriatico-orientale, che da otto anni fa costante nel buon adempimento de' propri impegni verso il regio governo e verso Venezia.

La stessa Gazzetta, del 20, aggiunge:

In appendice a quanto abbiamo comunicato ieri sulla corsa di rivalità fatta dal piroscafo *Principe Tommaso* dello Adriatico orientale ed il *Bengalor* della Peninsulare, sentiamo oggi che il capitano del *Bengalor* poco dopo l'arrivo si recò a bordo del *Principe Tommaso* e vi fece le sue congratulazioni col valente suo capitano Vecchini, perchè quella era la prima volta che il *Bengalor* fosse stato superato da altro piroscafo in velocità. Questo fatto torna in molto onore del vinto del pari che del vincitore.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Togliamo dall'*Osservatore Romano*:

Ieri, solennità dell'Ascensione, Sua Santità scese, in sulle sette e mezzo anti-meridiane, nella cappella Sistina, ove celebrò il santo sacrificio, e comunicò di sua mano circa settanta signore. Dopo avere ascoltata la messa di uno dei suoi capellani, il santo padre, risaliva nei suoi appartamenti, passando in mezzo e benedice ai fedeli che avevano la bella ventura di trovarsi ivi presenti.

FIRENZE, 20. — L'*Economista d'Italia* annunzia che il Governo depositò i fondi per il pagamento dei coupons arretrati delle obbligazioni delle ferrovie romane.

— Quest'oggi, alle ore 3,20 con treno speciale proveniente da Torino, S. M. il Re, perfettamente ristabilito in salute, ha fatto ritorno nella nostra città.

(Italia Nuova)

MILANO, 20. — Nei giorni scorsi ebbe luogo un omicidio, e vi furono aggressioni e ferimenti più dell'usato.

GENOVA, 20. — Riceviamo, dice la *Gazzetta di Genova*, nel momento di mettere in torchio una circolare diramata dal sindaco di Genova ai sindaci di tutte le città marittime d'Italia, affinché si associno con noi per ottenere dal Governo maggiori garanzie contumaciali per maggiormente tutelare il nostro paese dalle infette provenienze.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile*: Il vapore *Aquila* proveniente da Buenos-Ayres e diretto a Genova per avviso trasmessogli dal nostro Console a Marsiglia ove aveva approdato in conteo maccia, fu diretto al Varignano.

Colà andò poco dopo a raggiungerlo il vapore *Troplong* della Società Valéry il quale aveva accolto a bordo un 150 passeggeri sbarcati dall'*Aquila*. In pari tempo furono diffidati tutti gli altri armatori, che fanno i viaggi Genova-Marsiglia, affinché non si rinnovi il caso precipitato.

Si stabilì inoltre che d'ora innanzi tutte le corrispondenze d'America saranno prefumate, sia che giungano per terra o per mare.

NAPOLI, 18. — Leggesi nel *Piccolo Giornale*:

È giunto ieri a Napoli da Firenze il conte Gherardo Freschi, friulano, nestore degli agronomi italiani, chiarissimo autore dell'*Amico del contadino*, pubblicazione assai nota anche nelle nostre provincie. Egli viene tra noi con la missione officiosa di riferire al ministero su quella parte della nostra Esposizione che ha rapporti coll'agricoltura.

MANTOVA, 20. — Possiamo assicurare, dice la *Gazzetta di Mantova*, che entro i mesi di giugno e luglio si darà principio alla costruzione del ponte provvisorio sul Po, e di quello sulla Secchia, pe' quali lavori si stanno concertando i definitivi accordi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Si parla molto d'una lettera, che si dice mandata al duca d'Aumale da un personaggio, che ebbe una grande influenza sotto il reggime napoleonico. In quella lettera, si direbbe al duca d'Aumale essere egli oramai « l'unica speranza pella Francia. » Si crede che il personaggio che ha scritta la lettera sia il conte di Persigny, uno degli amici più intimi di Napoleone III.

— Il *Soir* annunzia che Rossel riuscì a scappare da Parigi vestito da muratore; ma prima di partire erasi recato da Pyat, alla redazione del *Vengeur*, per bruciar gli le cervella. Pyat pervenuto a tempo, aveva prudentemente creduto di astenersi dal recarsi al suo giorno.

— Da vari giorni i fogli di Versailles parlano di torbidi e di rivoluzione in Parigi, ben inteso contro la Comune.

Non vi ha indizio però che sia scoppiato qualche tumulto a Parigi in senso reazionario. La discordia regna fra i capi della Comune; ma la popolazione si conserva tranquilla ed attende gli avvenimenti.

RUSSIA, 17. — Lo czar ha espresso in via telegrafica le sue congratulazioni all'Imperatore tedesco per la conclusione della pace, e vuolsi che si sia riservata una distinzione particolare pel principe Bismark.

INGHILTERRA, 18. — I giornali inglesi recano un telegramma da Toronto, 15 maggio, secondo il quale le clausole del trattato di Washington relativo alla pesca nel Canada incontrano una forte opposizione nei giornali di Toronto e di Montreal, i quali pretendono che il Canada, concedendo il diritto della libera pesca, può perdere il mezzo più potente d'indurre gli Stati Uniti ad approvare una politica di reciprocità commerciale.

ATTI UFFICIALI

15 corrente

La legge del 13 maggio sulle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e sulle relazioni dello Stato con la Chiesa.

Un elenco di cittadini che furono fregiati della medaglia d'argento o che ebbero la menzione onorevole al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidenti pericoli della vita.

16 corrente

R. decreto 30 marzo, n. 200, che approva i ruoli normali degli impiegati dell'Istituto di Belle Arti di Lucca e della

Commissione consultiva di Belle Arti di quella provincia.

R. decreto 26 marzo, n. 209, con cui il comune di Mortara è autorizzato ad esigere il dazio di consumo all'introduzione entro la città daziaria di alcuni generi.

R. decreto 3 maggio, n. 203, con cui quella parte della provincia di Mantova, che ora è compresa nel compartimento dell'ufficio del contenzioso finanziario di Venezia, è aggregata al compartimento dell'ufficio del contenzioso finanziario di Milano, con effetto dal 1 settembre 1871.

R. decreto 30 aprile, n. 215, concernente i biglietti a prezzo ridotto delle ferrovie pubbliche.

Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione, nella ufficialità del corpo delle guardie doganali, e nel personale dei notai.

17 corrente

R. decreto del 13 maggio, a tenore del quale il comune di Rio nell'Elba costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Grosseto, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Concerto. — La musica del 28mo reggimento fanteria eseguirà domani 22, dalle ore 8 alle 10 pom., i pezzi seguenti in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka, *Il Regolatore della Danza*, Strauss.
2. Sinfonia, *Si j'etals Roi*, Adam.
3. Valtzer, *Domani quaresima*, Rovero.
4. Concerto a clarino, Cavallini.
5. Mazurka, N. N.
6. Aria, *L'Ebreo*, Appoloni.
7. Preludio ed introduzione, *Macbeth*, Verdi.
8. Polka, N. N.

Ubbriaco. — Ieri, alle ore 2 circa pom., un mascalzone ubbriaco faddeio dava spettacolo di sé lungo la contrada Sant'Apollonia e dei Servi, traendosi dietro per lunga pezza una turba chissosa di monelli, che andavano edifiziososi a quel magnifico esempio. Ciò è indegno, ma sgraziatamente non è nuovo; però la scena di ieri fu anche causa di disgrazia, perchè uno di quei ragazzi, traversando la via per ficcarsi dietro al beone, incespì e fu preso sotto un veicolo rimanendone maleconco.

Quando a Dio placque passarono di là due Guardie, le quali, condotto l'ubbricato in prigione, dovettero poi trasportare all'Ospedale il ragazzo.

Libri ed Opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*. Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. Vol. V. Puntata 12. Anno 1870. Idem. Vol. VI. Puntata 3. Anno 1871. Venezia Tip. Narzovich. Lire una la puntata.

La Rocca di Solferino. — La *Gazzetta di Venezia* del 14 scrive che nel fare alcune riparazioni alla famosa Rocca di Solferino, si è scoperta questa iscrizione che determina l'epoca della sua fondazione:

« Questa Rocca fu facta anno della salute 1116 et restaurata del 1605 dall'illustr.º signor Don Cristoforo Gonzaga, principe del sacro Romano Impero e Signore di Solferino. »

Un premio. — Il *Giornale di Sicilia* di Palermo dell'11 annunzia che il Consiglio di amministrazione centrale del Banco di Sicilia ha deliberato di accordare un premio di lire 12,000 a colui, che arresterà o che farà arrestare dalla forza pubblica Vincenzo Guarneri, fattorino del Banco stesso, che fuggì rubando più di L. 100,000.

Legalizzazioni delle firme. — Una nota del ministro di grazia e giustizia porta. « Le legalizzazioni delle firme apposte alle copie ed ai certificati estratti dai parrochi dai registri di Stato civile esistenti presso di loro in forza delle disposizioni in vigore prima del gennaio 1866, possono essere fatte tanto dalle autorità ecclesiastiche secondo le disposizioni e le forme precedenti, quanto dai presidenti di tribunale, a termini del-

l'articolo 150 del regolamento 15 novembre 1869 sullo Stato civile, cioè nel caso in cui se ne voglia far uso fuori della giurisdizione del Tribunale medesimo. In base a questa nota gli uffici di Stato civile debbono rifiutare gli atti suddetti quando portino la legalizzazione dei sin-paol e non quella della curia e del presidente del Tribunale.

Giulio Monteverde, l'autore del *Colombo* premiato con medaglia d'oro al I Congresso artistico in Parma, sulla proposta del ministro dell'Istruzione pubblica fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Questo è proprio il caso di dire che la distinzione onora chi la dà e chi la riceve.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO di Padova

22 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 56 s. 21,9
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 48,0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	765,0	763,3	763,1
Termometro centigr.	+16°6	+19°8	+14°7
Direzione del vento.	ne	e	e
Stato del cielo.	sereno	sereno	nuv. sereno
Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21			
Temperatura massima = + 20° 8			
» minima = + 10° 8			

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri Nicotera rispondendo a Lamarmora rivendicò la benemerita dei martiri della rivoluzione, ai quali peraltro Lamarmora dichiarò di non aver voluto recare offesa.

Lamarmora rispose quindi ai discorsi pronunziati nella seduta precedente dal ministro Ricotti e da Bertolè-Viale. Lesse alcuni brani di un suo rapporto al Ministero, in cui tempo addietro insisteva vivamente per la necessità di una inchiesta sulla campagna del 1866, dovendo il paese conoscere la verità. Fece alcune considerazioni militari, dicendo che il mal esito di quella guerra non deve attribuirsi alla mancanza di istruzioni e di teorie, ma piuttosto al difetto di energia, di colpo d'occhio, di fermezza e di abnegazione. Disse della necessità di un solo capo veramente responsabile.

Bertolè-Viale e Ricotti fecero alcune brevi repliche, dopo le quali l'incidente è terminato.

Venne quindi in discussione il progetto sul matrimonio dei militari. Corte e Macchi combatterono il progetto; Ricotti e Trombetta ne fecero la difesa: furono approvati alcuni articoli.

La Camera pose quindi all'ordine del giorno per martedì (23) la discussione sul progetto dei provvedimenti finanziari, intorno al quale sono già iscritti per parlare i seguenti deputati:

Contro: On. Breda, Branca, Massari, Doda, Damiani, Pissavini, Billia Antonio, Lazzaro, Busacca, Boruso, Ali-Maccarani, Arnulfi, Rattazzi, Landuzzi, Morelli Salvatore, Cordova, Pescatore, Mezzanotte, De Witt, Maiorana Calatabiani, Marolda, Tocchi, Oiva, Leardi.

In favore: On. Minghetti, Marazio, Sandri, Pecile, Castiglia, Farini, Bartolucci-Godolini, Fabbriotti, Englen, Guarini, Serafini, Bonghi, Araldi.

Daremo domani un largo sunto della seduta del 20.

Il Comitato privato della Camera ha approvato ieri il disegno di legge per la purificazione delle Università di Padova e di Roma.

Ieri la maggioranza della Camera si è nuovamente radunata sotto la presidenza dell'onor. Minghetti, e coll'intervento del presidente del Consiglio e del ministro delle finanze.

Sella dichiarò la necessità di porre la questione di fiducia sui fondi richiesti; riconobbe l'avversione generale all'aumento del decimo sull'imposta fondiaria, e vi rinuncia, riservandosi di far conoscere fra due giorni in altra radunanza le sue proposte per conseguire l'intento.

Quanto al macinato sostenne la bontà del contatore ripromettendosene buoni risultati.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 20. — Assicurasi che Rochefort fu arrestato presso Meaux.

BRUXELLES, 20. Parigi 19. — Il *Salut public* dice che la Prussia domandò alle due parti francesi che cochiudano un armistizio onde procedere ad un plebiscito in tutta la Francia. La Comune sequestrò l'argenteria e tutti gli oggetti di valore della chiesa della Trinità. La stessa sorte attende tutte le chiese, che saranno pure chiuse. Il corpo dei *Vengeurs de Flourens* eseguisce tutti gli arresti e le requisizioni. La demolizione della cappella espriatoria incominciò oggi. È stabilita una corte d'accusa per giudicare gli ostaggi e i prigionieri, e incominciò oggi le sue sedute. Gli insorti continuano ad asserire di aver respinto ieri ed oggi tutti gli attacchi dei versagliesi.

STOCCOLMA, 20. — La sessione del Reichstag fu chiusa. Si terrà una sessione straordinaria per la questione della riorganizzazione dell'esercito.

BERLINO, 20. — Il Parlamento approvò la riunione dell'Alsazia e della Lorena all'Impero tedesco. Votarono contro Sonneman e Schrap. I Polacchi e Krager Danese uscirono dalla sala avanti la votazione.

VERSAILLES, 20, sera. — Confermasi che Rochefort fu arrestato a Meaux insieme ad un certo Mouret. Giungeranno a Versailles. Una circolare di Thiers in data d'oggi dice: Alcuni Prefetti domandarono notizie; fu loro data la seguente risposta: « Coloro che inquietansi hanno un grave torto. Le nostre truppe lavorano agli approcci: noi battiamo in breccia. Giammai fumo così vicini ad ottenere il nostro scopo, come in questo momento. I membri della Comune si affacciano per salvarsi. »

BERLINO, 20. — L'Imperatrice di Russia è arrivata, e fu accolta dall'Imperatore e dal Principe Imperiale: partirà martedì per Ems.

BRUXELLES, 20. Parigi 20. — I federati presero quattro mitragliatrici in via Peyronnet. La commissione delle barricate ordnò a tutti gli abitanti delle case agli angoli delle vie vicine ai bastioni del sud di sloggiare. Dicei che i federati tentarono una vigorosa sortita al bosco di Boulogne per impedire i lavori d'approccio: la Comune nella seduta di ieri emise un voto di biasimo per il ritardo alla presentazione del rapporto della commissione di giustizia sulla riforma delle prigioni. Mortier disse di volere l'abolizione del culto religioso di tutte le chiese: desidererebbe vederle aperte soltanto per trattare l'ateismo, ed annientare i vecchi pregiudizi.

Due spie furono facilitate: quattro individui furono condannati a morte per l'esplosione della fabbrica delle cartucce. I giornali della Comune dicono che la posizione dei federati e l'organizzazione sono migliorate e che la fiducia è vivissima.

Vi sono scontri continui verso il sud. I federati esitano a riprendere il terreno al di là del villaggio di Vanves. Le grante cadono al Trocadero: vi sono molti feriti.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Prima rappresentazione della Compagnia Gualtieri-Pezzana: *Fernanda* di Sardou. Ore 9.

Padova, 1871. Prem. tip. Sacchetto.